



**LAUS HALF MARATHON** | protagonisti di una gara da ricordare

## Il gran rilancio di Roffino, l'inesauribile Zambelli e la "scheggia" Hamouch

La vincitrice vede la mezza maratona come «la mia strada per la seconda parte di carriera», la lodigiana ha «corso con "sentimento"»

di **Cesare Rizzi**

### LODI

Un trampolino per tornare in azzurro, ma non solo. Il primato della Laus Half Marathon 2019 è sicuramente Valeria Roffino: perché riporta a Lodi un successo italiano che mancava addirittura dalla prima edizione datata 2015 (tra 2016 e 2018 solo vittorie targate Kenya, Marocco ed Etiopia) e perché la mezza lodigiana potrebbe averle aperto un nuovo percorso. Campionessa italiana Assoluta in tre occasioni tra 3000 siepi e 5000 e buona specialista delle corse campestri, Roffino (rivelatasi sin da giovanissima con il titolo italiano Cadette dei 2000 metri nel 2005) ammette anche nell'intervista postgara come «sì, la mezza maratona potrebbe essere la mia strada per la seconda parte di carriera». Figlia di arte e fidanzata con un altro azzurro della corsa prolungata (Michele Fontana), in quest'autunno andrà alla caccia soprattutto di una maglia in Nazionale per gli Europei di cross, ma il test lodigiano (il terzo in carriera sui 21,097 km) l'ha decisamente soddisfatta. «Correre per Lodi mi è piaciuto molto: mi piacciono molto i percorsi mossi... Un'altra specialista delle stiepi in gioventù come Nicole Reina si è presa il podio grazie anche all'aiuto del compagno di squadra Dario Rognoni... Mi è rimasto al fianco tutta la gara, è stato fondamentale: pensavo di fare un po' meglio di 1h16'17", ma va bene così».

Stupiscono persino loro stessi i due vincitori del titolo di miglior lodigiano Mauro Gagliardini è nato nel 1966 ma ha iniziato a correre da soli dieci anni. «Nel 2012 ho corso la "100 Km del Passatore", ma ora sto frequentando molto di più le mezze: sono ancora giovane per le distanze più lunghe», afferma ridendo. Elena Zambelli si getta alle spalle alcuni

recenti problemi fisici. «Non ho sofferto troppo sul piano muscolare - racconta prima di scappare al lavoro - non pensavo di averne così tanta. Gli ultimi chilometri non sono stati semplici, ho corso con "sentimento": sono molto contenta di come è andata (per lei è il bis del titolo già conquistato nel 2018, ndr)».

Solo ad aprile ha iniziato a correre Abdeljabbar Hamouch, sorprendente quarto nella gara maschile a soli sette giorni dalla vittoria nella "Varese City Run": in pochi mesi è arrivato a correre in 1h07'20" e ieri, se si fosse gestito meglio, si sarebbe potuto migliorare ancora. A Lodi ha dimostrato che nel prossimo futuro in gare di questo livello occorrerà fare i conti pure con lui. ■



A fianco la partenza e qui sopra Valeria Roffino, in alto gli africani al comando. Il gruppo degli organizzatori e l'arrivo di Elena Zambelli (foto Ribolini e Vaneli)



**STORIE E CURIOSITÀ** Apprezzata la medaglia con l'Incoronata

## Per strada colori, musica e sorrisi: c'è anche un gruppetto di Alghero

### LODI

La mezza maratona è un microcosmo di sorrisi e colori. Sorridono come da tradizione i ragazzi della No Limits: Stefano Codega e Andrea Abbati stavolta non cercano record personali ma chiudono in "tranquillità", rispettivamente in 2h05'02" e 2h25'24", accompagnati dai partner Salvatore Felice e Alberto Cervino. Lodi per Stefano e Andrea è la gara del cuore, in cui concedersi anche un piccolo "stop" in via Aldo Moro per posare con lo striscione che hanno dedicato lo ai bambini e maestre dell'asilo nido Hakuna Matata.

A impreziosire con idee non ordinarie la Laus Half Marathon pensa da sempre il Op San Bernardo, che per la partenza sceglie di affidare l'Inno di Mameli alla voce della giovane Rebecca Manzoni, allieva dell'Accademia Gaffurio che "scalda" la partenza prima ancora che il sole faccia capolino sulla corsa creando persino qualche problema ai corridori per le temperature decisamente alte per il periodo. Straordinaria



è sicuramente la scelta del disegno della medaglia per tutti gli atleti classificati, poi realizzata dall'azienda veneta Dal Mas, con riproduzione della volta del tempo dell'Incoronata. «È sicuramente la medaglia più bella che abbia mai ricevuto», ha detto entusiasta la regina della gara femminile Valeria Roffino.



un Gruppo podistico San Bernardo che ha potuto contare su 200 volontari con la collaborazione di Sports Club Melegnano, Marciatori Brembio, Pro loco di Montanaso e il Gruppo Famiglie dell'oratorio di San Bernardo. «In questa quinta edizione Furiusi - abbiamo dimostrato quanto sia migliorata la macchina organizzativa». Per la Laus Half Marathon è una giornata molto positiva, che non viene minimamente scalfita dalle eccessive proteste di un paio di automobilisti impazienti sul percorso: appuntamento al 25 ottobre 2020. ■

C. R.

Tra i 1337 partiti ci sono addirittura cinque atleti provenienti dalla Sardegna, battenti bandiera Alguerunners, società di Alghero: a loro spetta l'ultimo premio assegnato nella giornata, per una chiusura davvero con il punto esclamativo. Un punto esclamativo che condivide pure Silvio Furiusi, presidente di